

## 40. Caltanissetta

## Deluse per la sconfitta di Kerry

BUSH «BOCCIATO» dalle due studentesse americane in città

Non sono rimaste particolarmente soddisfatte della riconferma di George W. Bush a presidente degli Usa le due ragazze americane che studiano a Caltanissetta: Brigit Otieno e Brittan Lambrix, che hanno 17 anni e che sono originarie di Rochester, avrebbero preferito che il nuovo inquilino della Casa Bianca fosse John F. Kerry. Le due ragazze, sono arrivate da qualche settimana a Caltanissetta nel quadro dello scambio di studenti programmato dalla locale associazione Culturiscambi, e sono state ospitate da altrettante famiglie nissene: Maria Grazia e Antonio Panasci di San Cataldo ospitano Brigit (nata a Nairobi, in Kenia ma che si è poi trasferita nella cittadina

sulle rive dell'Ontario assieme al padre che è docente universitario che insegna al Nazareth Collage ed alla madre esperta in marketing); Rosalba e Alfonso Tramontana accolgono nella loro casa Brittan (i cui genitori a Rochester fanno rispettivamente l'assistente sociale e la maestra di una scuola materna).

«Avrei preferito che vincessero Kerry - dice Brigit Otieno, che frequenta la III<sup>a</sup> B linguistica al liceo classico Ruggero Settimo e che qui sta imparando a suonare il violino - non per motivi politici ma per le leggi che ha fatto approvare in questi anni e che sembrano destinate a svantaggiare gli americani. Ha fatto poco nel campo dell'educazione dei giovani e

della loro formazione culturale, mentre ha imposto nuove tasse a discapito della sicurezza sociale e degli anziani che sembrano destinati ad un futuro non roseo. In questo modo l'economia degli Usa non potrà avvantaggiarsi molto, per cui è difficile prevedere una crescita complessiva dell'intera nazione. Non riesco proprio a capire come Bush abbia potuto ottenere tutti questi voti».

«Anch'io avrei voluto che vincessero Kerry - dice Brittan Lambrix, anche lei studentessa della III<sup>a</sup> B linguistica del liceo classico nisseno con l'hobby del nuoto agonistico - che mi sembra un uomo più portato ad occuparsi meglio delle cose interne al nostro Paese. Se da una



DA SINISTRA MARIA GRAZIA FALZONE E BRIGID OTIENO; BRITAN LAMBRIX CON ROSALBA E ALFONSO TRAMONTANA

parte ero d'accordo con Bush quando ha dichiarato la guerra all'Afghanistan non sono stata d'accordo quando invece ha cominciato la guerra in Iraq. Un conflitto quest'ultimo forse inutile, che però sta costando molti soldi agli Usa. Il Governo americano per reperire queste somme ha dovuto effettuare dei tagli alla pen-

sioni, per cui c'è il rischio che i miei genitori ed io stessa non potremo forse godere della pensione. Di George W. Bush non mi sono piaciute neanche le leggi che hanno imposto un nuovo indirizzo per le tasse, favorendo così soprattutto i più ricchi a danno dei più poveri».

GIUSEPPE SCIBETTA

## «I «Patti chiari» delle banche? L'Abi abbassa le tariffe»

Codacons Sicilia, Adusbef e Federazione utenti bancari siciliani intervengono sulla novità del bollino per le banche, il marchio "Patti chiari", che verrà apposto da 42 banche, al fine di riconquistare la fiducia degli utenti. «Non bastano iniziative propagandistiche di questo tipo - affermano - a risanare i danni e gli errori commessi dal sistema bancario e riconquistare la fiducia dei consumatori. Perché l'Abi, invece di diffondere inutili bollini, non ordina agli istituti di credito di abbassare le tariffe aumentate negli ultimi giorni?».

## «Prete e omosessuali: parliamone»

L'opinione di don Massimo Naro sul film di Almodovar che parla di pedofilia e violenza nei collegi religiosi

Prete e omosessualità ne "La mala educación". «Non posso dire che mi sia piaciuto. Ma sento di ammettere che mi è parso interessante. E ancor più mi pare interessante discuterne». Non sorprende che a discutere di un film appena uscito nella sala cinematografica sia un prete. Ma se il film in questione è "La mala educación" - un film sull'omosessualità guardata a partire dall'educazione impartita dai preti nei collegi - la discussione acquista un tono quantomeno insolito.

Il prete è don Massimo Naro, teologo, docente nella facoltà teologica di Sicilia e rettore del seminario di Caltanissetta. Abbiamo raccolto le sue impressioni "a caldo", all'uscita di un cinema della città, dove il film è stato proiettato per parecchi giorni. Ne riportiamo le più significative: potrebbero interessare i lettori, soprattutto quelli che hanno già visto il film o che avranno modo di vederlo. Pare infatti che quest'ultimo lavoro del regista spagnolo Pedro Almodovar stia facendo discutere molti siciliani, reduci dall'esperienza educativa vissuta nei numerosi collegi dell'isola nel secolo scorso.

«Un film come questo - esordisce don Naro - dal titolo artefattamente ambiguo, dimostra che oggi ci troviamo nel bel mezzo di una composta pluralità di visioni e di proposte (pseudo) culturali. Un bazar di voci discordanti, di cinguettii banali e banalizzanti, di ciarle improbabili. Si impone all'attenzione chi si mostra più audace, chi non ha pudore di azzardare lo scandalo. L'uni-

ca possibilità di sfuggire a questo bailamme è non di prenderlo sul serio, ma di rimanere seri. Si tratta di tentare un approccio pluralistico alla pluralità, senza subirla semplicemente, bensì cercando di valorizzarne ciò che di per sé forse neppure ha valore: perché assumendo questo "quid", confrontandosi con esso, gli si può conferire valore. E' la fatica che il cristianesimo ha sempre compiuto e deve compiere».

«La fede cristiana - continua il sacerdote - sin dai suoi inizi ha affermato, in riferimento all'incarnazione del Figlio eterno, che ciò che non viene assunto non può essere nemmeno salvato. Ecco perché La mala educación è un film da criticare, ma da non demonizzare. Criticare - spiega il teologo - significa quasi "cernere" (dal greco "krino"), cioè discernere ciò che di buono si può evidenziare rispetto a ciò che non è buono. Nel film di Almodovar ci sono alcuni spunti buoni per una utile riflessione. Del resto la fattura del film esige che lo spettatore lo veda senza abbandonarsi alla tentazione dell'interpretazione ovvia o scontata: esso vuole avvertire, a mio parere, che l'omosessualità è una galassia torbida, con tanti diversi pianeti. Su uno di questi si rifugia lo stesso regista, per il quale la "sua" omosessualità (non quella degli altri, o quella "in genere") è il migliore dei mondi possibili. Il peggior pianeta è invece, per Almodovar, quello imperniato dal suo peggiore personaggio: il "padre Manolo" del film, che tuttavia viene presentato come un



DON MASSIMO NARO, TEOLOGO

prete inautentico: difatti uscirà fuori dalla congregazione religiosa di cui è membro. Nel film solo Ignacio, che era stato da bambino vittima della melliflua violenza pedofila di padre Manolo, si ostina a chiamarlo "padre" pur dopo che Manolo si è spretato. Ma appare chiaro che l'appellativo è sarcastico ed usato da Ignacio strumentalmente, per ricattare lo stesso ex sacerdote».

Gli chiediamo di soffermarsi sulla figura del "prete" e sulla scelta del-

l'omosessualità, i due spunti di riflessione rintracciati nel film dallo stesso Naro. «I preti che compaiono nel film - ricomincia - sono sempre preti che stanno recitando la parte. Sono preti che "fanno" i preti, non che "sono" tali. Sono semmai, da come si capisce alla fine del film, attori. I loro volti sono quelli degli attori che recitano nel film girato dentro il film (poiché il film di cui stiamo parlando narra appunto di un film). Certo, ci può essere alla base di questa scelta la convinzione che i preti sono sempre ipocriti, falsi, teatranti. Tuttavia si deve notare che "padre Manolo" non solo rimane omosessuale anche dopo che si spretta, anche dopo tanti anni di matrimonio, ma che anzi si spretta proprio perché è omosessuale. Quasi che Almodovar volesse dire, forse suo malgrado, che un pedofilo o un omosessuale non possono "essere" prete. Possono tentare di "fare" il prete, ma alla lunga non ci riescono. L'esser prete risulta finalmente incompatibile con l'esser pedofilo e omosessuale. Più radicalmente: l'esser-prete è incompatibile persino con il mero fare-il-prete. Tutto ciò vale anche per il prete che di solito è immaginato, dentro un collegio religioso, manesco e persino violento. Almodovar rimarca appositamente la violenza di uno dei preti che compaiono nel film, fino a farne un assassino, anzi un killer troppo raffinato per spietatezza e "professionalità" omicida (come se i preti passassero il tempo a spezzare il collo alla gente con la disinvol-

tura di Bruce Lee e l'abilità di Rambo): è chiaro che un vero prete non può "essere" così».

Insomma, sarebbe presente nel film una dialettica tra l'essere e il fare. Ma è possibile cogliere la stessa dialettica anche a riguardo della "scelta omosessuale"? «Per Almodovar - risponde don Massimo - è più facile ed è più conveniente fare l'omosessuale che esserlo davvero. Ma chi "fa" l'omosessuale si rivela, prima o poi, abietto, come il travestito che ruba la moto ai suoi clienti, come Ignacio che si spinge fino al ricatto per rifarsi il seno e le labbra, come Juan che si prostituisce pur di avere i soldi per gli studi, o per comprarsi la parte in un film d'autore, o che giunge ad uccidere due volte (il fratello e l'amante-complice) per ricattare e per non farsi ricattare».

Solo chi "è" omosessuale, sembra affermare Almodovar, conserva tragicamente la dignità: come Enrique, il suo "verus ego" di regista, per il quale l'omosessualità è "passione", non ipocrisia pedofila, non venale e caratteristico tornaconto, non follia fraticida. La vera omosessualità, quella che Almodovar rivendica per il "suo" regista, per se stesso insomma, non è la conseguenza delle manie pedofile subite da un bambino (Enrique non le ha mai subite nel collegio che ha frequentato insieme al suo amato Ignacio). Ma - conclude don Naro - si può giungere a dire che neppure l'esser-prete ha a che fare con le manie pedofile e con gli appetiti efebici di uno spretato».

SALVATORE FALZONE

## INTENSA ATTIVITÀ

## Un cane labrador ai carabinieri del servizio Protezione civile

Avranno presto a loro disposizione un cane-poliiziotto (anzi, un cane-carabiniere) di nome Teobaldo, i 21 volontari del Nucleo Protezione Civile "Pietrarsosa" che operano in seno alla sezione nissena dell'Associazione Nazionale Carabinieri "Ugolini" e che in occasione del lungo "ponte" festivo hanno affiancato i vigili urbani nella "gestione" del traffico veicolare nella zona che porta al cimitero Angeli. Ieri i volontari del Nucleo hanno ricevuto una "nota di ringraziamento" dal sindaco Salvatore Messana, nella quale era scritto: «Molto apprezzato è stato il contributo che avete prestato sia per rendere sicura la circolazione veicolare e pedonale, sia per il servizio effettuato all'interno del cimitero. Questa ulteriore positiva esperienza non è altro che una conferma di una sempre crescente collaborazione mirante a rendere un migliore servizio alla collettività in occasione dello svolgimento delle pubbliche manifestazioni».

Con i vigili urbani hanno lavorato per 4 giorni Vito Narboneso (presidente del Nucleo), Oreste Petronio (presidente dell'Associazione "Ugolini"), Fabio Pennisi, Raffaele Di Sieri, Domenico Amico, Marzia Pastorello, Natalia Falzone, Marco Di Prima, Salvatore Gallo, Paolo Pennisi, Calogero Incardona, Michele D'Anna, Andrea Meli, Giuseppe Arnone, Giuseppe Candura, Maurizio Chiolo, Massimiliano Dell'Aira, Gioacchino Polizzi e Michele D'Agostino. (Fanno pure parte del Nucleo Mario Sposito e Salvatore Serra). Complessivamente l'Associazione "Ugolini" (che il 18 e 19 dicembre festeggerà i 50 anni di fondazione) ha 150 iscritti tra carabinieri in congedo, "simpatizzanti" (che sono parenti di appartenenti all'Arma) e "benemerite" (parenti di sesso femminili).

## TEATRO STABILE. Audizione per giovani aspiranti attori

Si svolgeranno lunedì e martedì le audizioni per i giovani che intendono entrare a far parte della "Compagnia giovane" del Teatro Stabile Nisseno, che ha per l'appunto in programma di "plasmare" nuove leve che, con tanta passione e pazienza, possano cimentarsi nel non facile impegno del palcoscenico. Le audizioni si terranno nella sede della compagnia (in via Xiboli, ex scuola elementare): tutti coloro che supereranno l'«esame», parteciperanno poi a dei laboratori teatrali che serviranno per affinare la dizione, la recitazione, il movimento corporeo e tutte quelle forme recitative basilari per poter iniziare l'avventura di attore di teatro. Dopo questo periodo laboratoriale, sarà formata la Compagnia Giovane, si sceglierà un testo teatrale confacente, e sotto la guida di un regista dello Stabile Nisseno sarà preparata una commedia che verosimilmente debutterà tra i mesi di febbraio-marzo 2005. Tutti gli interessati alle audizioni potranno contattare i rappresentanti dello Stabile Nisseno ai numeri telefonici 333/3635675, 333/7347509, 320/4393443.

## INCONTRI. Si inaugura stasera il ciclo «L'arte in un caffè»

L'Associazione artistica culturale "Arte e Tendenza", dopo il primo impegno successivo alla pausa estiva (la mostra di pittura e scultura tenutasi nello scorso mese di ottobre presso i locali parrocchiali della chiesa di San Luca) inizia un nuovo ciclo di appuntamenti artistico-culturali. L'Associazione, infatti, ha pensato di utilizzare una struttura aperta al pubblico, cioè un bar, ristorante, sala di lettura, come luogo ideale dove riunirsi e riunire gli appassionati di pittura, scultura e poesia. Non solo. Anche gli avventori del locale potranno partecipare a tali manifestazioni artistiche, visionare le opere d'arte ed ascoltare le liriche. E quindi, grazie alla collaborazione del titolare del bar, ristorante, sala di lettura "Rosso di sera", sito in viale Trieste 216 a Caltanissetta, "Arte e tendenza" dà il via ad un ciclo di incontri denominato "L'arte in un caffè", proprio con lo scopo di divulgare maggiormente l'amore per le arti e la poesia a quante più persone possibili, evitando circoli letterari ed inaugurazioni private. Il primo degli incontri avrà luogo oggi alle ore 18 con l'esposizione pittorica di Enzo Falzone, che è anche il presidente dell'Associazione "Arte e tendenza". Nel corso della manifestazione d'inaugurazione il poeta Mario Amico leggerà alcune liriche. Ad inaugurare la mostra sarà l'Assessore provinciale alla Cultura e Pubblica Istruzione Tilde Falcone. E' prevista anche la partecipazione dell'Assessore regionale ai Beni Culturali e Pubblica Istruzione on. Alessandro Pagano. La mostra resterà aperta per due settimane, ed a partire dal 20 novembre l'inaugurazione di ogni nuova mostra avverrà ogni due sabati. Durante le due settimane la mostra resterà visitabile sempre presso i locali di "Rosso di sera", la mattina fino alle ore 15 ed il pomeriggio dalle ore 17,30 in poi, seguendo gli orari del locale. Per iniziativa del titolare del locale "Rosso di sera" tutte le poesie che saranno lette ad ogni inaugurazione saranno raccolte in un compendio che, poi, sarà messo a disposizione degli avventori che, in questo modo, potranno leggerle con calma. Inoltre anche i non iscritti all'Associazione potranno recarsi nel locale "Rosso di sera" e lasciare le proprie liriche che, se saranno giudicate idonee, potranno essere inserite nel compendio.

## «Sinergia tra oncologi e medici di famiglia per dare maggiore assistenza al malato»

Creare un'integrazione tra lo specialista oncologo e il medico di medicina generale quando il malato ha bisogno di essere maggiormente assistito. Sarà questo uno degli argomenti che verranno approfonditi nel corso di un incontro formativo scientifico che si svolgerà domani nella sala convegni dell'ospedale Sant'Elia. L'appuntamento, dal titolo «La terapia di supporto in oncologia», ha ricevuto dal Ministero della Salute 5 crediti formativi ed è stato realizzato in collaborazione con la Lega italiana per la lotta contro i tumori (presidente Gianni Ferro); il «Progetto Luna» (presidente Ersilia Sciandra); la Samot (presidente Gabriele Rocca) e il Griom (presidente Mariolina Giambone).

Al corso, patrocinato dall'assessorato regionale alla Sanità e coordinato, per la parte scientifica, dal dott. Stefano Vitello, responsabile del

reparto di oncologia del Sant'Elia (con il dott. Emilio Triglia responsabile organizzativo), interverranno importanti oncologi e medici di tutta la Sicilia. Tra gli oncologi relatori Alfredo Butera di Agrigento; Giuseppe Di Girolamo di Enna; Vittorio Gebbia dell'ospedale La Maddalena di Palermo; Antonio Savarino di Agrigento; Roberto Valenza di Gela; Francesco Verderame di Sciacca, Carmelo Iacono che è segretario nazionale dell'Aiom. All'incontro interverranno pure i medici Arcangelo Lacagnina, Silvano Licari, Giuseppe Mastrosimone, Ignazio Morgana, Salvatore Pasqualetto, Michele Rizzo, Giuseppe Sunseri, Federico Vancheri e Elio Virono.

I lavori verranno aperti alle 9, e l'incontro sarà presentato dal dott. Stefano Vitello; seguiranno i saluti del direttore generale del nosocomio nisseno dott. Salvatore Olivieri; del diretto-

re sanitario dott. Giuseppe Amico; del sindaco Salvatore Messana e di mons. Liborio Campione, vicario generale della diocesi.

«L'argomento - dice il dott. Vitello - risulta essere di particolare rilevanza medica. Infatti, nell'armamentario terapeutico dell'oncologo un ruolo preminente riveste la chemioterapia, che si prefigge di bloccare o rallentare il decorso evolutivo della malattia e la stessa può avere degli effetti tossici. Appare, pertanto necessario, non solo per gli oncologi, ma anche per i medici che hanno in cura l'ammalato mettere in essere ogni atto tendente a ridurre l'incidenza, la durata, la gravità di tali effetti tossici. L'incontro scientifico mira, pertanto, a ben operare non solo all'interno delle corsie, ma anche al di fuori soprattutto negli ambienti domiciliari, ove il malato reclama una maggiore attenzione».



MONS. LIBORIO CAMPIONE

## La Rsu passa da 9 a 15 membri: al voto 573 comunali



VINCENTO RICOTTA

In vista delle elezioni che si terranno a Palazzo del Carmine dal 15 al 18 novembre per il rinnovo della Rsu aziendale, la commissione elettorale, che risulta composta da Vincenzo Ricotta (presidente), Michele La Paglia e Pasquale Di Natale (componenti) e Salvatore Alaimo (segretario), ha nominato i componenti del seggio che sono Giuseppe La Verde (presidente), Enza Urso e Michele Botta (scrutatori). Il seggio sarà costituito il 15 novembre nell'aula consiliare. Si comincerà a votare il giorno successivo (dalle ore 10 alle 13), e si continuerà il 17 (dalle ore 9 alle 13) e si concluderà il 18 (dalle ore 8 alle 18). Lo scrutinio avrà luogo venerdì 19 novembre a partire dalle ore 9. Gli aventi diritto al voto sono i 573 impiegati comunali a

tempo indeterminato, i quali oltre al voto di lista potranno esprimere due voti di preferenza. I componenti della Rsu comunale da eleggere sono in tutto 15. Cinque le liste presentate ed ammesse, che risultano così formate:

Uil: Enrico Foderà, Luigi Paolo Rizza, Filippo Taibi, Michele Antonio Lo Piano, Renato Giuseppe Fonti, Giuseppe Talluto, Giovanni Micallizzi, Giuseppina Campisi;

Cisl: Alma Coscienza, Arcangelo Panzica, Carmelo Carlo Cerrito, Giovanni Falzone, Gaetano Lauricella, Giuseppina Graci, Michele Salamanna, Anna Maria Maniscalco, Vittoria Scavuzzo;

Cgil: Giuseppina Alaimo, Filippo Bontempo, Gaetana Ina Bonsignore, Giuseppe Danilo Bu-

gea, Giuseppe Casalicchio, Irene Atonia Culò, Francesca Fardella, Angela Di Gesu, Rita Graza, Michelangelo La Cagnina, Luigi Angelo Librizzi, Giovanni Mastrosimone, Fabio Mattiuzzi, Antonio Mosca, Francesco Salute, Angela Scarlata, Diego Gioia;

Ugl: Santo Avanzato, Giuseppe Anzalone, Salvatore Cali, Antonio Contino, Loreto Ferrara, Emanuele Infantino, Salvatore Parainfino, Gaspare Antonio Pino, Michele Riggio, Gaspare Russica, Giovanni Francesco Sardo, Gerlando Scrofani, Riccardo Villa;

Cisal: Giuseppina Giuffrida, Michele Consaga, Calogero Panzarella, Massimo Mastrosimone, Giuseppe Iacona, Alessio Maria Buono, Patrizia Gelsomino.

